



# Stop voli di notte La bacchettata dei sindacati

Cisl, Cgil e Uil contro la decisione del Consiglio  
«Mettete a rischio migliaia di posti di lavoro»

**VANESSA SANTINELLI**

«È paradossale». «Siamo sorpresi». Gli ordini del giorno approvati all'unanimità dal Consiglio comunale di lunedì scorso con cui si impegna la Giunta ad assumere le iniziative più appropriate finalizzate a eliminare i decolli notturni sulla città nella fascia oraria dalle 23 alle 7, non sono piaciuti ai sindacati. E si mormora neppure alla Sacbo, la società di gestione di Orio (di cui il Comune detiene il 13,84% delle azioni), dove però le bocche ieri sono rimaste cucite.

«Un'eventualità che se divenisse realtà comprometterebbe l'operatività dell'aeroporto, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro», scrivono in un comunicato Luigi Bresciani, Ferdinando Piccinini e Marco Tullio Cicerone, rispettivamente segretari di Cgil, Cisl e Uil. «I principali voli che sarebbero sospesi – dicono – sono quelli del carico merci che atterrano e decollano nelle ore notturne per garantire la regolare attività di due importanti aziende: Dhl e Ups». Il messaggio è forte e chiaro. I sindacati sono preoccupati e contrari a questa richiesta. «Auspichiamo – proseguono – che l'autonomia della società possa essere salvaguardata e che gli altri azionisti non si muovano in questa direzione». L'appello è rivolto agli altri soggetti che oltre a Palazzo Frizzoni siedono nel Patto di sindacato dei soci bergamaschi: Provincia, Camera di commercio, Ubi Banca, Credito Bergamasco, Confindustria e Italcementi (e in verità ci sarebbe anche con



Ferdinando Piccinini



Luigi Bresciani



Marco Tullio Cicerone

una minimissima quota l'Aeroclub Taramelli). «Ricordiamo – scrivono – la vertenza difficile con Dhl e Ups quando sembrava concreta la delocalizzazione delle due aziende a Malpensa. Allora tutte le forze politiche si mossero per evitare questa soluzione ed è quindi incomprensibile la votazione degli odg».

L'anno scorso le chances di un trasferimento della Dhl in quel di Malpensa erano tutt'altro che remote. Il rinnovo del contratto con Sacbo da parte del colosso tedesco era stato salutato con soddisfazione dalle organizzazioni sindacali. In ballo c'erano qualcosa come 1.700 posti di lavoro, tra lavoratori diretti e indotto. «Soddisfazione per l'esito positivo era arrivato anche dal mondo politico, Comune compreso – rileva Piccinini, segretario Cisl -. Ecco perché è paradossale la decisione del Consiglio. Ci sono cittadini che subiscono i disagi a causa dei voli continui, ne siamo consapevoli, ma con questo ordine del giorno si mette in discussione il ruolo di Orio che rimane fondamentale per il territorio». Diverso – rileva il segretario Cisl – ragionare in un'ottica di sistema complessivo. «C'è una partita importante su Brescia e Verona nel quale a mio parere Sacbo deve giocare un ruolo importante».

Ieri i tre leader sindacali hanno incontrato i vertici Sacbo. Incontro di routine, dove si è parlato anche della decisione assunta dal Consiglio comunale. Il segretario della Cgil Bresciani è tranchant: «Siamo rimasti sor-



«L'anno scorso la politica si mobilitò per impedire il trasloco della Dhl»

«Auspichiamo che gli altri azionisti non si muovano in questa direzione»

presi dagli ordini del giorno approvati all'unanimità, dalla leggerezza con cui si è affrontato l'argomento. È un'operazione di "killeraggio" nei confronti del trasporto merci, vuol dire "la città non lo vuole", mettendo a rischio posti di lavoro». Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Cicerone della Uil. «L'anno scorso c'era stata tutta una mobilitazione per fare restare la Dhl a Orio e ora si approvano gli ordini del giorno che vanno a colpire i cargo. È quanto meno contraddittorio».

I sindacati riconoscono (ovviamente) anche «i disagi che i cittadini dei Comuni limitrofi subiscono a causa dei voli continui che decollano e atterrano da

Orio». «Abbiamo più volte manifestato la necessità che le istituzioni coinvolte e la società stessa implementino le infrastrutture necessarie al fine di calmierare i disagi creati». Infine l'appello: «La professionalità di tutti i lavoratori dell'aeroporto è una risorsa senza la quale non sarebbe stato possibile far diventare il Caravaggio International uno dei primi aeroporti del Paese. È evidente che questa risorsa non va spreca ma potenziata ed è per questo che chiediamo a tutti gli attori coinvolti grande attenzione per salvaguardare il lavoro fatto in questi anni e non sottoporlo a continue incertezze e instabilità». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Benigni (Pdl)

## Diritto alla salute sacrosanto



«Il diritto alla salute non può entrare in conflitto con l'occupazione. Ragionando così dovrebbe essere ancora aperta la fabbrica dell'amianto o alla diossina. Lo sviluppo economico deve essere messo in secondo piano rispetto ai fondamentali diritti della persona. Vogliamo bene al nostro aeroporto, ma se si va oltre si scoppia».

### Petralia (Pdl)

## È un'indicazione non un diktat



«Siamo solidali con i lavoratori, il nostro non è un diktat, abbiamo dato indicazioni nel limite dei voli per arrecare meno disagi ai cittadini, è un invito a ragionare senza mettere in pregiudizio i posti di lavoro. Si tratta di capire come fare, viste anche le recenti sentenze, senza le curve la situazione è fuori controllo. La risposta sta a Sacbo».

### Ribolla (Lega)

## Il limite è ai voli dei passeggeri



«Abbiamo detto chiaramente che la tutela dei lavoratori è la prima cosa. Il limite non riguarda i voli delle merci perché partono verso est, quindi tutela massima alla presenza di Dhl, a cui chiediamo comunque un rinnovo del parco mezzi, che siano meno rumorosi. Il limite riguarda lo stop degli aerei passeggeri notturni verso Colognola».

### De Rosa (Lista Tentorio)

## Perché si fanno sentire solo ora?



«Non capisco perché i sindacati si fanno sentire solo ora, quando l'argomento aeroporto è caldo e la discussione in Consiglio era pianificata da un mese. Potevano almeno farsi sentire dopo la sentenza del Tar, mi stupisce che arrivi ora questa ammonizione. Li incontreremo in questi giorni, siamo disposti a riparlare».



### Brembilla (Pd)

## Un divieto mai rispettato



«Chiediamo che venga rispettato un divieto in vigore da anni nell'ambito di un accordo con l'aeroporto, ma che spesso e volentieri non viene rispettato. Non abbiamo chiesto lo stop ai voli in assoluto, ma ai decolli notturni sulla città, che sono circa sei o sette. I voli della Dhl che decollano ad est sono automaticamente esclusi dal divieto».

### Bruni (Patto civico)

## Non è un allarme giustificato



«Non penso che i posti di lavoro siano a rischio più di tanto, non credo che sia un allarme giustificato, si tratta di trovare un equilibrio. L'aeroporto è importante, ma il fattore di sviluppo deve essere compatibile dal punto di vista ambientale. Il Consiglio unanime è positivo perché il Comune potrà spendere meglio il suo peso politico».

### Grossi (Idv)

## La gente è giusto che riposi la notte



«L'aeroporto è indispensabile per Bergamo ma non si può fare sempre profitto sulle spalle dei cittadini. Non vogliamo la chiusura dell'aeroporto, ma il rispetto per le persone che vivono nella zona, con un limite ai voli soprattutto la notte, perché la gente non riesce a riposare. Visto che altre soluzioni non arrivano, mettiamo almeno un limite ai voli».

### Mazzoleni (Udc)

## Pista più lunga Così meno disagi



«L'aeroporto è una grande risorsa, ma bisogna tutelare la salute dei cittadini. Fermare il traffico notturno non è la soluzione, credo che Sacbo dovrebbe investire sull'allungamento della pista, facendo decollare prima i voli, si impatterebbe meno sulla città. Invece di investire 22 milioni per la mitigazione, Sacbo potrebbe investire sulla pista».